



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)

2021 - 2023

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

SOMMARIO

1.	Presentazione	2
2.	Fonti normative	2
3.	Adozione del PTPCT	3
4.	Analisi del contesto esterno.....	3
4.1.	Proiezioni della criminalità organizzata	3
4.2.	Altre tipologie di reato.....	4
4.3.	La Provincia di Modena	6
4.4.	Fonti	6
5.	Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree a rischio.....	7
6.	Le misure generali di prevenzione del rischio	8
6.1.	Codice di comportamento.....	8
6.2.	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	8
6.3.	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (cd. pantouflage).....	9
6.4.	Formazione.....	9
6.5.	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	9
6.6.	Rotazione degli incarichi.....	9
6.7.	Monitoraggio attraverso la relazione annuale del RPCT.....	10
6.8.	Trasparenza	10
6.9.	Delimitazione delle attività di pubblico interesse	12
6.10.	Misure specifiche di prevenzione del rischio	12
6.11.	Nomina del RASA	13

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

1. Presentazione

Nelle pagine seguenti viene presentato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2020-2022.

A detto adempimento AESS ottempera in ossequio a quanto disposto dall'A.N.A.C. con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Il Piano tiene conto anche delle novità introdotte nell'anno 2016 e in particolare del d.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" entrato in vigore il 23 giugno 2016.

L'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa individuando tra i destinatari degli obblighi di trasparenza le società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le P.A. «*in quanto compatibile*» e «*limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea*».

Il presente piano viene redatto sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (approvato con delibera ANAC 72/2013), all'aggiornamento 2015 al PNA (determinazione n. 12/2015), al PNA 2016 (delibera n. 831/2016), al PNA 2019 (delibera n. 1064/2019) e alle Linee Guida approvate con Determinazione ANAC n. 1134/2017 contenente le «*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*».

Viene fatta propria la finalità del Piano Nazionale Anticorruzione - PNA di porsi quale strumento di prevenzione della corruzione, intesa in una accezione ampia che comprende tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Viene altresì condivisa l'esigenza di perseguire i **3 OBIETTIVI PRINCIPALI** nell'ambito delle strategie di prevenzione, che sono:

1. **Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;**
2. **Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;**
3. **Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.**

2. Fonti normative

Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

PNA approvato con delibera ANAC 72/2013;

Aggiornamento 2015 al PNA approvato con determinazione ANAC n. 12/2015;

PNA 2016 approvato con delibera ANAC n. 831/2016;

Determinazione ANAC n. 1134 del 20/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";

PNA approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019.

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

3. Adozione del PTPCT

AESS, nell'adottare il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), ha avviato i propri adempimenti con la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nella persona dell'ing. Piergabriele Andreoli in qualità di direttore dell'Ente, nominato dal CDA con delibera del 02/05/2018.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente e i relativi compiti e funzioni sono riassunti nella tabella che segue:

FASE	ATTIVITÀ	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione/aggiornamento del PTCPT	Individuazione dei contenuti e redazione del Piano	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Adozione del PTCPT		Consiglio di Amministrazione
Attuazione del PTCPT	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	
Monitoraggio e audit del PTCPT	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con controllo da parte dell'Organo di Vigilanza – ODV

Il Piano e i suoi aggiornamenti verranno portati a conoscenza degli stakeholders mediante pubblicazione in apposita sezione del sito dell'Associazione.

4. Analisi del contesto esterno

Al fine di identificare i rischi corruttivi si riportano le informazioni finalizzate all'analisi del contesto esterno: sono stati scelti i dati ritenuti rilevanti in relazione al territorio in cui opera prevalentemente AESS, identificabile nella regione Emilia-Romagna con un focus sulla Provincia di Modena, e i dati che riguardano i settori in cui l'agenzia fornisce i propri servizi.

4.1. Proiezioni della criminalità organizzata

L'elevata propensione imprenditoriale del tessuto economico regionale, e di conseguenza l'attrattività di un sistema economico dinamico, è uno dei fattori che catalizza le mire e gli obiettivi della criminalità organizzata, soprattutto ai fini delle operazioni di riciclaggio e reinvestimento di profitti illecitamente accumulati.

Nel territorio Emiliano-Romagnolo, la presenza di organizzazioni criminali organizzate è più orientata al tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale con immissioni di capitali di illecita provenienza attraverso l'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche, l'acquisizione di proprietà immobiliari e la rilevazione di attività commerciali, sfruttando gli effetti della contingente crisi finanziaria, che penalizza in particolare la piccola e media impresa.

Tra le mafie nazionali, la *'ndrangheta* ha adottato, anche in questa regione, un approccio marcatamente imprenditoriale, prediligendo, tra le proprie direttive operative, l'infiltrazione sia del tessuto economico produttivo sia delle amministrazioni locali, aggredendo il territorio orientandosi alla corruzione e alla ricerca delle connivenze, funzionali ad una rapida acquisizione di risorse e posizioni di privilegio.

Riguardo all'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche la Regione è divenuta ancora più "attrattiva" in relazione all'enorme quantità di erogazioni pubbliche destinate alla ricostruzione post-terremoto del 2012.

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

I comparti particolarmente esposti alle aggressioni mafiose si confermano attestarsi nell'edilizia, nel settore turistico-alberghiero, nella ristorazione, nelle molteplici declinazioni dell'intrattenimento, del gioco lecito e nell'agroalimentare.

Anche la presenza della **camorra** risulta connessa all'infiltrazione nell'economia legale e al riciclaggio di capitali nel settore degli appalti pubblici, attraverso l'adozione di metodologie orientate a dissimulare gli interessi mafiosi. La mediazione di imprenditori compiacenti per avviare investimenti fuori regione e aggiudicarsi le gare di appalto di opere pubbliche è risultata, infatti, un *modus operandi* ricorrente principalmente per il cartello dei "Casalesi", come emerso in occasione di un'operazione nel modenese che ha svelato anche un connubio tra sodalizi campani e calabresi.

Per quanto attiene a **cosa nostra**, negli ultimi anni non sono emerse risultanze investigative che abbiano fatto emergere una sua operatività strutturata sul territorio.

4.2. Altre tipologie di reato

Quanto all'andamento delle notizie di reato, in base ai dati messi a disposizione dal Ministero dell'Interno – Ufficio Centrale di Statistica e dall'Ufficio Statistica della Regione Emilia Romagna - le tipologie di reato maggiormente presenti nel territorio emiliano sono:

- indebita percezione di contributi e finanziamenti concessi dallo Stato
- traffico di sostanze stupefacenti
- lesioni personali (in calo invece gli omicidi)
- furti
- borseggi e rapine
- abuso d'ufficio
- procedimenti per usura e in materia tributaria
- reati fallimentari
- legati all'inquinamento, ai rifiuti e in generale contro l'ambiente e la salute delle persone

Nell'ultimo decennio sul territorio della Regione Emilia Romagna il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di riciclaggio di 12 (di 38 nell'ultimo biennio), le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

I 3 ambiti in cui agiscono i gruppi criminali sono:

1. L'ambito del *controllo del territorio*: vi ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (come gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari). Queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo;
2. L'ambito della *gestione dei traffici illeciti*: vi ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse, sia nei territori di origine delle mafie che altrove, dove insistono grandi agglomerati urbani;
3. L'ambito delle *attività criminali economiche-finanziarie*: vi ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente ricchi. Spesso coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche.

Il valore dell'indice che attesta il *controllo del territorio* da parte delle organizzazioni criminali nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est.

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est.

Risulta elevato il tasso di reati da "colletti bianchi" (economico-finanziari), questo preoccupa anche perché, come hanno rilevato i giudici del processo Aemilia, i clan mafiosi presenti in Emilia presentano "una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale". Questo obbliga le Pubbliche Amministrazioni a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici, ma anche per evitare, in uno scenario economico-sociale in ginocchio a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore delle imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.

A livello nazionale, nella disamina delle amministrazioni in cui si sono verificati episodi di corruzione, i Comuni rappresentano gli Enti maggiormente a rischio (41%); le società partecipate sono coinvolte nel 14% dei casi.

I principali ambiti di corruzione si confermano per la stragrande maggioranza il settore degli appalti pubblici (inclusi gli interventi di riqualificazione e manutenzione) per il 74% dei casi, seguito da altri ambiti (es. concorsi, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie...).

Rispetto al settore degli appalti, le principali vicende corruttive hanno riguardato non tanto gli affidamenti diretti, nei quali l'esecutore viene scelto con maggiore discrezionalità, bensì proprio le procedure di gara e ciò lascia supporre una strategia criminale "raffinata" nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti.

Si registra inoltre una strategia diversificata a seconda del valore dell'appalto; per quelli di importo particolarmente elevato, prevalgono meccanismi di turnazione fra le aziende e cartelli veri e propri. Per le commesse di minore entità si assiste sempre di più al coinvolgimento e condizionamento dei livelli bassi dell'amministrazione (es. direttore lavori), per intervenire anche solo a livello di svolgimento dell'attività appaltata.

Rispetto al passato la tipologia di indagati si è spostata sull'apparato burocratico (Dirigenti e Funzionari/Dipendenti, 44%), piuttosto che sulla politica (23%).

Ciò che emerge inoltre è la contropartita, sempre più di modesto valore, della corruzione; il denaro rimane il veicolo principale, ma è stata riscontrato il fenomeno della "smaterializzazione" della tangente che vede sempre più il ricorso ad altre tipologie di benefit (in particolare assunzioni, prestazioni professionali quali incarichi di consulenza, regalie).

Una corruzione quindi di piccola entità, dove vi è una tendenza a "svendere" le proprie funzioni per mazzette anche di piccolo calibro consentendo una forte capacità di penetrazione al malaffare.

Analizzando infine il quarto rapporto ANAC 2018 sulle segnalazioni whistleblowing, emerge un aumento tendenziale delle segnalazioni.

In particolare per l'anno 2018 le percentuali registrate sono le seguenti:

Nord 32,1% Centro 22,9% Sud e Isole 41,3%

In più della metà dei casi il whistleblower è un dipendente pubblico (55,3% delle segnalazioni), un lavoratore/collaboratore di una impresa fornitrice della P.A. (14,2%) o un dipendente di società controllate o partecipate 14%. I dirigenti sono poco più del 5%.

Tra le tipologie di illeciti segnalati i più frequenti si confermano gli appalti illegittimi (22,6%) mentre sono in calo i casi di corruzione, cattiva amministrazione ed abuso di potere (passati dal 24,1% del 2018 al 18,7% del 2019). A seguire, concorsi illegittimi (12,3%), cattiva gestione delle risorse pubbliche o vicende di danno erariale (11,5%) e i conflitti di interessi (9%).

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

4.3. La Provincia di Modena

Nell'area modenese, in particolare, si assiste al progressivo radicarsi delle 2 più pericolose manifestazioni di criminalità organizzata e precisamente, quella dei "Casalesi" e della 'ndrangheta.

L'ndrangheta risulta attiva nelle pratiche estorsive ed usuraie, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel riciclaggio di denaro di provenienza illecita, nei tentativi di infiltrazione nell'economia legale attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici e fornire supporto logistico a latitanti e così pure il settore dei trasporti e della logistica.

Nella provincia è stata accertata l'infiltrazione della camorra nel tessuto economico-imprenditoriale: i sodalizi delinquenziali di origine campana, prevalentemente riferibili ai "Casalesi", risulterebbero interessati ad attività di riciclaggio del denaro e reimpiego di proventi illeciti in rami di impresa a vario modo collegati al gioco d'azzardo.

I rapporti stabiliti tra emanazioni dei "Casalesi" e campi distorti dell'imprenditoria modenese, è avvalorato da pregresse indagini che hanno documentato un modus operandi ispirato alla corruzione di pubblici funzionari ed amministratori, col fine ultimo di ottenere l'aggiudicazione di commesse pubbliche.

4.4. Fonti

Relazione 2018 sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno:

https://www.camera.it/leg18/494?idLegislatura=18&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

I reati contro la Pubblica Amministrazione 2008-2015, Ministero dell'Interno, Ufficio centrale di statistica

Rapporto ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare".

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf>

Quarto rapporto sul whistleblowing:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/news?id=f9dbdffa0a778042229fac893271d51e>

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

5. Principali modalità di attuazione degli illeciti e relative aree a rischio

Riportiamo qui di seguito i processi mappati e aggregati in aree sulle quali è stata effettuata l'analisi del rischio valutando, per ogni fattispecie di reato:

- MODALITA' con cui esso potrebbe essere commesso;
- RISCHIO che il reato sia commesso.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RESPONSABILITA'
Contratti Pubblici - Acquisizione di beni e servizi	Conferimento incarico a consulenti esterni - Fornitori titolari di P.IVA	Richiesta di offerta a professionista/società iscritti all'albo prestatori d'opera	Area tecnica
		Verifica regolarità contributiva	Amministrazione
		Acquisizione CIG	Amministrazione
		Predisposizione determina a contrarre	Amministrazione e Area tecnica
		Invio al fornitore del contratto o dell'offerta controfirmata per accettazione con i relativi allegati	Amministrazione
		Archiviazione dei documenti nelle cartelle definite nel documento "Procedure interne varie"	Amministrazione
	Conferimento incarico a consulenti esterni - Persone fisiche NON titolari di P.IVA	Richiesta di offerta a persona fisica iscritta all'albo prestatori d'opera	Area tecnica
		Predisposizione determina a contrarre	Amministrazione e Area tecnica
		Redazione contratto per prestazione occasionale o per collaborazione coordinata e continuativa e invio al consulente/collaboratore per la firma con gli allegati parte sostanziale del contratto	Amministrazione
		Archiviazione dei documenti nelle cartelle definite nel documento "Procedure interne varie"	Amministrazione
Acquisizione e gestione del personale	Selezione di personale dipendente da candidatura spontanea	Pubblicità dell'avvio della procedura selettiva	Amministrazione
		Nomina commissione di valutazione	Amministrazione
		Valutazione delle candidature pervenute attraverso la sezione "Lavora con noi", nei 90 gg. antecedenti l'avvio della procedura di selezione.	Commissione
		Verbalizzazione valutazione	Amministrazione
		Pubblicazione esiti	Amministrazione
		Assunzione con contratto a tempo determinato o indeterminato	Amministrazione
	Selezione di personale dipendente attraverso procedura aperta	Pubblicità dell'avvio della procedura selettiva	Amministrazione
		Nomina commissione di valutazione	Amministrazione
		Definizione elenco ammessi al colloquio conoscitivo e convocazione degli stessi	Commissione
		analisi CV ricevuti, colloquio tecnico attitudinale e formazione graduatoria	Commissione
		assunzione con contratto a tempo determinato o indeterminato	Amministrazione
Incarichi e nomine (area di rischio generale)	Consiglio di Amministrazione	Acquisizione dichiarazione insussistenza cause di inconfiribilità e incompatibilità	Amministrazione
		Nomina dei consiglieri e presidente da parte	Assemblea dei Soci
	Direttore	Acquisizione dichiarazione insussistenza cause di inconfiribilità e incompatibilità	Amministrazione
		Nomina	Consiglio di Amministrazione
Fornitura di servizi a clienti (area di rischio specifica)	Gestione contratto con soggetti pubblici	Redazione offerta e protocollazione interna	Area tecnica
		Formalizzazione contratto	Amministrazione
		Archiviazione dei documenti nelle cartelle definite nel documento "Procedure interne varie"	Amministrazione
	Gestione contratto con soggetti privati	Redazione offerta e protocollazione interna	Area tecnica
		Formalizzazione contratto	Amministrazione
		Archiviazione dei documenti nelle cartelle definite nel documento "Procedure interne varie"	Amministrazione

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

Per la valutazione del rischio di commissione del reato, si tiene conto dei seguenti elementi:

- L’interesse o il vantaggio che potrebbe derivare all’Associazione dalla commissione del reato. Il reato, infatti, può essere imputato alla responsabilità dell’Associazione solo se posto in essere a suo vantaggio o nel suo interesse;
- I contesti in cui il reato può realizzarsi, anche tenendo conto:
 - a. Della storia di AESS, ci si chiede, infatti, se il contesto che può determinare il sorgere del reato si sia mai presentato e, in caso positivo, con quale frequenza;
 - b. Della motivazione che AESS potrebbe avere alla commissione del reato;
 - c. Del livello di misure di precauzione nella valutazione del rischio di commissione di reati di natura colposa.
- La disponibilità dei mezzi per la commissione del reato.

I tre elementi possono essere valutati come: nullo – molto basso – basso – medio – elevato.

L’allegato 1 al presente Piano è “L’elenco dei reati, analisi dei rischi e misure poste in essere”; in tale documento è schematizzata l’analisi di cui sopra.

6. Le misure generali di prevenzione del rischio

Le misure generali per la prevenzione della corruzione, riguardano:

- Codice di comportamento
- Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (cd. pantouflage)
- Formazione di dipendenti e collaboratori
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)
- Rotazione delle mansioni all’interno dell’Ente
- Trasparenza sul sito web dell’associazione

6.1. Codice di comportamento

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori ed i consulenti/fornitori sono tenuti al rispetto del Codice etico e di comportamento. I comportamenti contrari a quanto definito nel suddetto codice saranno oggetto di sanzione.

Nei contratti con i consulenti e con i partner è contenuta apposita clausola con la quale i medesimi, confermando l’avvenuta presa visione e accettazione, per le parti di propria competenza, del Codice etico e di comportamento, si impegnino al rispetto dei principi generali in esso contenuti. Tale clausola regola le conseguenze della violazione, da parte degli stessi, delle norme di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e dei principi generali del Codice (es. clausole risolutive espresse, penali ecc.)

I consulenti ed i partner devono dichiarare, mediante specifico modulo di autodichiarazione eventuali precedenti giudiziari che abbiano ad oggetto la responsabilità dell’ente ovvero, per quanto riguarda il legale rappresentante pro tempore, uno qualsiasi dei “reati presupposto” indicati agli artt. 24 e segg. del D. Lgs. n. 231/2001.

6.2. Inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, di cui al d.lgs 39/2013, al fine di prevenire ogni possibile situazione di conflitto di interesse, è prevista la verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative (inconferibilità o incompatibilità), di situazioni di conflitto di interesse, o di altre cause impeditive oltre che la verifica di eventuali precedenti penali.

L’accertamento avviene mediante la predisposizione dell’apposita dichiarazione sostitutiva resa dall’interessato nei termini e alle condizioni di cui al D.P.R. 445/2000 e aggiornata annualmente.

Le dichiarazioni rese sono pubblicate nella specifica sotto-sezione dell’Amministrazione trasparente.

Il controllo è stato operato sin dal 2018; lo stesso verrà effettuato annualmente anche nel triennio 2021-2023.

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

6.3. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (cd. pantouflage)

Priva di qualsiasi affidamento ad operatori economici privati AESS effettua le verifiche previste dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'articolo 53 del D.lgs. n. 165/2001 comma 16 ter, AESS verifica che nell'organico dell'operatore privato aggiudicatario non vi siano soggetti che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

A tal fine AESS ha predisposto un apposito modulo da far sottoscrivere ai propri consulenti/fornitori, che costituisce parte integrante e sostanziale del contratto (Allegato 1), che accerti oltre che l'insussistenza di condizioni di conflitto di interessi, di cause di inconferibilità e incompatibilità anche l'assenza di violazione del divieto di pantouflage).

6.4. Formazione

L'attività formativa verso i dipendenti e i collaboratori interni verterà sugli eventuali contenuti aggiornati relativi a:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- Codice etico e di comportamento;
- Elenco dei reati, analisi dei rischi e misure poste in essere;
- Manuale delle procedure:
 - Affidamento incarichi a persone fisiche (IPF);
 - Acquisizione di beni e servizi (ABS);
 - Selezione del personale dipendente;
 - Varie interne.

Si prevedono nel corso del 2021 una o più sessioni formative effettuate da un legale e rivolta a tutto lo staff.

6.5. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

E' stata modificata la disciplina per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower) estesa espressamente anche ai dipendenti degli enti di diritto privato a controllo pubblico.

AESS incoraggia il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A tale scopo, il collegamento al form di segnalazione delle condotte illecite è stato collocato in home page, e all'interno del modulo è stata inserita come opzione la tipologia di segnalazione:

- Se la segnalazione riguarda i comportamenti di dipendenti e collaboratori, la comunicazione viene indirizzata, tramite posta elettronica, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- Se riguarda il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, la comunicazione viene trasmessa all'OdV.

6.6. Rotazione degli incarichi

Date le esigue dimensioni dell'Ente e la tipologia delle attività svolte, non è possibile effettuare la rotazione degli incarichi; le specifiche competenze tecniche richieste nello svolgimento delle mansioni non consentono una sostituzione dei dipendenti tra le diverse aree (amministrazione, tecnica, pianificazione energetica e progetti EU, certificazione e diagnosi energetiche, efficienza energetica e titoli di efficienza energetica, bioarchitettura e urbanistica sostenibile, formazione e gare nella Pubblica Amministrazione) ma all'interno della stessa area agiscono sempre due o più persone (dipendenti e/o collaboratori).

AESS per prevenire il rischio di illeciti ha affidato l'attuazione delle procedure interne ad almeno due persone; a titolo esemplificativo la procedura di affidamento degli incarichi a consulenti esterni coinvolge sempre, il tecnico che si occupa della commessa e l'operatore amministrativo, oltre al direttore interessato nella valutazione preliminare con una chiara ripartizione delle attività operative definite nella specifica procedura.

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

6.7. Monitoraggio attraverso la relazione annuale del RPCT

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) provvede alla verifica periodica della validità e dell'efficacia delle azioni di mitigazione del rischio attraverso la redazione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel Piano entro il 15 dicembre di ciascun anno, predisposta sulla base di una scheda in formato excel messa a disposizione sul portale ANAC, e presentata per la sua approvazione al Consiglio di Amministrazione e all'OdV per poi pubblicare all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente, sotto-sezione "Altri contenuti" del sito di AESS, entro il 31 Gennaio dell'anno successivo.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica del virus SARS -Cov2, il Consiglio dell'ANAC ha pertanto ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 del RPCT.

Si dà atto degli esiti di tale monitoraggio, riportando la valutazione sintetica sul piano: *"Si ritiene che la messa in atto del processo di gestione del rischio abbia generato dentro l'organizzazione un effetto che si può valutare buono: il Piano è stato attuato per quanto previsto con un miglioramento per quanto attiene il reperimento dei moduli di autocertificazione per l'insussistenza di condizioni di inconferibilità e incompatibilità, di conflitto di interessi, nonché della clausola anti pantouflage, da parte dei fornitori/consulenti. Grazie al coinvolgimento dell'ufficio amministrativo che ne ha perseguito il reperimento con tempestività, sollecitando il destinatario qualora inadempiente è stata rilevata una maggiore sollecitudine nell'acquisizione di detti moduli. Si ritiene che l'idoneità complessiva della strategia di prevenzione della corruzione sia buona con particolare riferimento alle misure previste nel Piano e attuate in quanto non sono stati rilevati e non sono pervenute segnalazioni in merito a fenomeni corruttivi."*

6.8. Trasparenza

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

In considerazione delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del d.lgs. 33/02013 e secondo quanto anticipato nel PNA 2016, l'ANAC ha pubblicato con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 le prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Tra le modifiche più importanti del d.lgs. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ora anche della Trasparenza (PTPCT).

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza rappresentano elemento necessario e ineludibile del PTPCT. Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. È inoltre opportuno indicare i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

AESS, in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, fa riferimento alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 contenente le «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

Nel rispetto della normativa su richiamata AESS è tenuta:

- Alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi 15-33, L. 190/2012;
- Alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet;
- Alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione spettante al RPCT;
- All'adozione e all'aggiornamento del presente Piano.

Nella tabella sotto esposta sono riportati i dati che AESS intende pubblicare ed aggiornare periodicamente nella sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito web.

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

DATI - DOCUMENTI - INFORMAZIONI	AGGIORNAMENTO
Disposizioni generali	
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Annuale
Atti amministrativi generali	Tempestivo
Codice di condotta e codice etico	Tempestivo
Organizzazione	
Organi di indirizzo politico-amministrativo	Tempestivo
Articolazione degli uffici	Tempestivo
Consulenti e Collaboratori	Entro 30 gg. dal conferimento
Personale	
Titolari di incarichi dirigenziali	Tempestivo
Dotazione organica	Annuale
Tassi di assenza	Trimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Annuale
Contrattazione collettiva	Tempestivo
Selezione del personale	Tempestivo
Enti controllati	
Società partecipate	Annuale
Provvedimenti del CdA	Semestrale
Bandi di gara e relativi contratti	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Tempestivo
Bilanci	
Bilancio preventivo e consuntivo	Entro 30 gg. dalla loro approvazione
Beni immobili e gestione patrimonio	Tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione	
Relazione dell'Organismo di Vigilanza – ODV	Annuale e in relazione alle delibere di ANAC
Pagamenti	
Ammontare complessivo dei debiti	Annuale
Altri contenuti	
Prevenzione della corruzione	Annuale
Accesso Civico	Tempestivo

Il responsabile della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito di AESS è il RPCT che riveste il ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione e al quale spetta la verifica sul sito della completezza e dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il RPCT inoltre collabora con l'OdV per la predisposizione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione (delibera ANAC 43/2016, art.1).

Come specificato in tabella AESS ha adottato le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'accesso civico (art. 5, d.lgs. n. 33 del 2013) e ha pubblicato, nella sezione "Amministrazione trasparente" (<https://www.aess-modena.it/it/trasparenza/altri-contenuti/>), le informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possano inoltrare le relative richieste.

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

6.9. Delimitazione delle attività di pubblico interesse

Come già citato nella presentazione, la disciplina del d.lgs. 33/2013 si applica, ai sensi dell'art. 2-bis, co.3, agli enti di diritto privato in controllo pubblico "in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse" che risultano pertanto essere limitazione oggettiva dell'ambito di applicazione. AESS svolge la maggior parte della propria attività verso enti pubblici Soci o verso altre persone giuridiche controllate da essi, e i Piano Triennali dei quali si sono dotati gli Enti, in quanto Amministrazioni pubbliche, costituiscono atto di indirizzo per l'associazione stessa.

Tra le misure specifiche considerate all'interno dei PTPCT che le partecipate, tra le quali anche AESS, devono mettere in atto è prevista l'adozione di un documento contenente la delimitazione dell'attività di pubblico interesse.

Per attuare questa misura e sulla base delle indicazioni contenute nella delibera ANAC 1134/2017, il CdA di AESS ha approvato il documento "PTPCT Allegato 2" in cui sono individuate le attività di pubblico interesse come definite al paragrafo 2.4 delle Linee guida dell'ANAC.

6.10. Misure specifiche di prevenzione del rischio

Oltre alle misure "generali" di prevenzione del rischio sono state definite misure "specifiche" quelle che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Si riportano a seguire i temi a cui attengono le principali misure specifiche a contenimento del rischio di reato individuate sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi e contenute nel MOG:

1. Poteri di rappresentanza; AESS si è dotata di un sistema di deleghe e procure che deve obbedire a criteri di rintracciabilità ed evidenziabilità delle operazioni sensibili, consentendo, nel contempo, la gestione efficiente dell'attività di AESS.
2. Procedure:
 - a. per l'acquisizione di beni e servizi;
 - b. per l'affidamento di incarichi a persone fisiche;
 - c. per la selezione e assunzione del personale dipendente;
 - d. Regole di comportamento relative all'uso dei sistemi informatici;
 - e. Procedure per dare attuazione agli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa anticorruzione;
3. Misure di sicurezza informatica.
4. Vincoli contrattuali che impongono ai consulenti/fornitori l'adozione di misure a contenimento del rischio di reato.

PTPCT-005-00	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2021-2023	Data di approvazione: 30/03/2021
		Approvato da: Consiglio di Amministrazione

Si riassumono nella tabella seguente le misure generali e specifiche adottate da AESS a prevenzione del rischio di eventi corruttivi.

MISURE ADOTTATE	Generale/Specifica
Adozione Codice etico e di comportamento	Generale
Clausola contrattuale per consulenti/fornitori di adesione al Codice etico e di comportamento	Specifica
Dichiarazione insussistenza condizioni di conflitto di interessi, di assenza di condanne di reati di cui all'art. 24 e segg. del d.lgs. n. 231/2001, di inconferibilità e incompatibilità, di violazione del divieto di pantouflage	Generale
Attività formativa rivolta ai dipendenti e collaboratori interni su eventuali contenuti aggiornati del MOG, PTPCT, codice etico e di comportamento, procedure specifiche interne	Generale
Adozione di uno specifico sistema informatico a tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito	Generale
Adozione di procedure specifiche per acquisizione di beni e servizi, per incarico a persone fisiche	Specifica
Adozione di procedure per la gestione dei contratti di fornitura dei servizi a soggetti pubblici e privati	Specifica
Adozione di procedure per la selezione del personale dipendente	Specifica
Pianificazione monitoraggio sull'attuazione del PTPCT da parte del RPCT ex art.1, co.14 L.190/2012 come da specifica delibera ANAC annuale	Generale
Applicazione d.lgs. 33/2013 e det. ANAC 1064/2017: - Pubblicazione e aggiornamento dei dati ex art.1, commi 15-33, L.190/2012; - Realizzazione sezione Amministrazione trasparente sul sito AESS; - Identificazione responsabile della pubblicazione e aggiornamento dei dati; - Delimitazione attività pubblico interesse.	Generale
Sistema di deleghe e procure	Specifica
Adozione di Policy sul trattamento dei dati personali	Generale
Misure di sicurezza informatica: - Accesso ai dati memorizzati su server limitato ad utenti registrati. Ogni utente accede solo alle informazioni di propria competenza secondo regole di gruppo; - Sul server è installato un firewall per la protezione da attacchi esterni; - Un sistema di backup è attivo su tutti i dati aziendali; il sistema è operativo per il salvataggio dei dati lontano dai server in caso di incendio che danneggi tutti i server ed i dispositivi di backup.	Specifica
Utilizzo firma digitale ed invio documenti a mezzo PEC	Specifica
Adozione di un Organigramma aziendale pubblicato sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente"	Specifica

6.11. Nomina del RASA

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), ogni stazione appaltante è tenuta ad individuare il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati richiesti e a indicarne il nome all'interno del PTPC.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) ha, pertanto, il compito di compilare e, successivamente, di provvedere alla verifica ed all'aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa presenti nell'AUSA.

È stato individuato quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) di AESS l'ing. Piergabriele Andreoli, direttore munito di procura speciale.